

JUS DE BISSAP

di Francesca Ena

Faceva freddo e il vento aveva sferzato, per tutta la notte, acqua salata sul suo corpo bagnato. Erano in tanti su quella barca da pesca che li aveva raccolti in mare aperto. Aveva pensato di morire e che non avrebbe più rivisto sua figlia.

All'alba era scesa dalla scaletta, stremata e barcollante, e qualcuno le aveva appoggiato subito una coperta sulle spalle. Era entrata in un grande salone e si era accovacciata in un angolo con il corpo che si ostinava ad assecondare il movimento della barca.

Avrebbe voluto dormire ma la sua testa era piena di pensieri confusi che non le davano pace, uno su tutti: "Perché era finita lì la venditrice di jus de bissap del GrandMarché di Bobo Dioulasso?"

Tutto era cominciato un anno prima. Si era alzata presto come sempre per preparare l'occorrente per la vendita. Prima di uscire era andata a guardare sua figlia. Dormiva profondamente e non si era accorta di quella macchia sulle lenzuola. Aveva lo stesso colore del suo jus de bissap ma lei sapeva che era sangue. Sorrise e coprì la bambina con il lenzuolo, mise sulla testa il banchetto per la vendita e la cassa con le bottiglie e si avviò rapidamente al mercato.

Lungo la strada continuò a pensare a sua figlia e si rese conto che niente sarebbe stato più come prima, per tutte e due. Vivevano nella casa della famiglia del marito e quella novità non sarebbe passata inosservata a lungo.

La suocera e le sorelle di suo marito la controllavano a vista e mal tolleravano il fatto che alla sua età avesse solo una figlia. Dopo una settimana infatti le dissero che a breve ci sarebbe stata la "festa" per le bambine del villaggio. Lei tremò perché sapeva che quella non sarebbe stata una "festa" come le altre.

La sera, davanti a tutta la famiglia allargata, si fece coraggio e senza pensare alle conseguenze, disse tutto d'un fiato che lei non avrebbe portato sua figlia alla "festa". Dopo un iniziale silenzio fu sommersa dalle voci di tutte le donne presenti finché la sorella maggiore di suo marito sollevò una mano e impose il silenzio e le chiese: Perché?

Come un fiume in piena raccontò del suo ricordo di bambina che guardava dietro una tenda suo padre che moriva e sua madre accovacciata vicino a lui che piangeva.

La voce di suo padre era debole ma lei riuscì a sentire le ultime parole. Fece promettere a sua madre che nessun coltello avrebbe tagliato sua figlia. Lei promise e continuò a piangere. Mantenne la promessa perché l'anima di suo marito doveva trovare pace.

A quel punto tutte le donne presenti guardarono suo marito e lui chinò il capo. Lui sapeva ma aveva taciuto perché non aveva avuto il coraggio di affrontare la famiglia e di mandare via quella moglie giovane e bella.

Il coraggio continuò a mancare a quell'uomo e da quel giorno lei entrò in un vortice che la portò lontano da tutti, anche da sua figlia. Non aveva più un posto in quel mondo e decise di cercarlo da un'altra parte. Nessuna guerra etnica la minacciava. La guerra era dentro di lei. E partì ...